

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2004/2265(INI)

25.4.2005

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sul settore tessile e dell'abbigliamento dopo il 2005 - Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento (2004/2265(INI))

Relatore per parere: José Albino Silva Peneda

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, ad includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che l'eliminazione dei contingenti nel settore tessile e dell'abbigliamento comporta conseguenze sociali d'ampia portata, che coinvolgono principalmente talune regioni in cui la maggior parte delle imprese e dei lavoratori – per la maggior parte donne con un basso livello d'istruzione, di competenza e di qualificazione – si concentra in questo settore di attività;
2. rileva altresì che molte imprese utilizzano le agevolazioni al commercio con paesi terzi per trasferire completamente o parzialmente la loro produzione ad alta intensità di lavoro in regioni in cui esistono condizioni ben peggiori di quelle nell'UE per quanto riguarda l'antinfortunistica, l'orario di lavoro, la remunerazione, la sicurezza sociale e la rappresentanza dei lavoratori, e che ciò non è rilevabile per acquirenti e consumatori, specialmente nel caso di prodotti semilavorati;
3. invita la Commissione a verificare che gli impegni presi nel quadro dell'OMC siano scrupolosamente rispettati e costantemente monitorati, al fine di evitare fenomeni di dumping economico e sociale nell'UE, e, se del caso, ad applicare d'urgenza le misure di salvaguardia, come Euratex ha formalmente proposto alla Commissione il 9 marzo 2005, tenendo conto dei primi dati sulle importazioni compilati dal 1° gennaio 2005, nonché a proseguire l'elaborazione di basi di dati statistici affidabili;
4. rileva inoltre che a causa dell'impetuosa crescita delle esportazioni tessili cinesi, in pochissimo tempo la Cina controllerà il mercato tessile mondiale, senza rispettare le regole elementari in materia di lavoro e di diritti dell'uomo;
5. ritiene indispensabile una valutazione completa dell'incidenza sociale, economica e territoriale della completa liberalizzazione, dell'allargamento, degli accordi bilaterali e del principio di reciprocità nel settore tessile e dell'abbigliamento;
6. rileva la necessità che la Commissione e gli Stati membri intervengano con misure di sostegno specifiche per settore per promuovere l'occupazione, la ristrutturazione e la concorrenza in modo da prevenire le conseguenze delle rilocalizzazioni nell'industria tessile e dell'abbigliamento, che in brevissimo tempo potrebbero portare al dimezzamento del numero di occupati; rileva che alle imprese interessate potrebbero essere inflitte sanzioni doganali alle frontiere dell'UE;
7. sottolinea che il regolamento (CE) n. 138/2003 del Consiglio¹, del 21 gennaio 2003, in merito alle modalità e condizioni dell'adesione della Cina all'OMC prevede una clausola di salvaguardia specifica, applicabile fino al 31 dicembre 2008, relativa alle importazioni di un paese membro dell'OMC di prodotti tessili e dell'abbigliamento originari dalla Cina e contemplati dall'accordo sui tessili e l'abbigliamento, la quale può essere applicata dalla

¹ GU L 23 del 28.1.2003, pag. 1.

Commissione su richiesta di uno Stato membro o di sua propria iniziativa;

8. sottolinea che una piena ed effettiva concorrenza internazionale in questo settore esercita pressione sui mercati del lavoro; invita gli Stati membri a garantire la formazione professionale e le opportunità di apprendimento permanente mediante il ricorso al programma Leonardo da Vinci e al Fondo sociale europeo, nonché a programmi di adeguamento della forza lavoro ad ampio raggio, al fine di aiutare i lavoratori ad adattarsi alle trasformazioni industriali;
9. rileva che alcuni paesi non membri dell'UE aventi un peso rilevante nel commercio internazionale dei tessili e dell'abbigliamento, come la Turchia, hanno già provveduto a sollecitare misure di salvaguardia nel quadro dell'OMC e che altri paesi, come gli USA, hanno dichiarato l'intenzione di farlo, ragion per cui è fondamentale che l'UE ne segua l'esempio senza indugio;
10. pone l'accento sul fatto che l'industria tessile e dell'abbigliamento dell'UE, che occupa attualmente 2,6 milioni di addetti e registra un fatturato di 230 miliardi di euro, ha affrontato costanti problemi di ristrutturazione e necessita del sostegno congiunto della Commissione e degli Stati membri per rafforzare la propria competitività, promuovendo valori aggiunti specifici dell'UE, quali le infrastrutture logistiche, la prossimità geografica dei mercati dell'UE, la rapida soddisfazione delle richieste dei clienti, l'innovazione nel settore della moda e del design, la qualità dei prodotti e il ruolo della distribuzione all'ingrosso;
11. sottolinea che al fine di garantire la competitività del settore tessile dell'UE è fondamentale promuovere la ricerca e l'innovazione con incentivi specifici collegati a fondi comunitari, concepiti per rendere il settore più innovativo e basato sulla conoscenza;
12. ritiene che una maggiore trasparenza in ordine a tutti i siti in cui sono fabbricati prodotti tessili e dell'abbigliamento e alle norme ivi vigenti in materia di lavoro, offerta ad esempio mediante un "Codex-for-working-standards" (norme in materia di lavoro) e un "Fair-Trade-Codex" (commercio equo), potrebbe contribuire a condizionare le opzioni degli acquirenti e dei consumatori; chiede che in tale codice siano contemplate tutte le forme di produzione autorizzate e sollecita la Commissione ad avviare l'elaborazione di detto codice, che dovrebbe comprendere le norme OIL e le condizioni minime di rappresentanza dei lavoratori nei casi in cui le merci sono prodotte interamente, in parte o su licenza in paesi terzi;
13. sottolinea l'importanza di creare un ambiente imprenditoriale positivo per le PMI, che rappresentano la maggioranza delle imprese nell'industria tessile e dell'abbigliamento, assicurando stabilità ed offrendo incentivi alle strategie aziendali e agli investimenti, nonché continuando a sostenere e migliorare l'accesso delle PMI all'innovazione;
14. riconosce l'importanza del dialogo sociale al momento di attuare le riforme economiche e sociali necessarie per rispondere alla liberalizzazione dei mercati e alle sfide della modernizzazione;
15. suggerisce alla Commissione di valutare la possibilità di applicare la futura riserva per le crisi locali o settoriali impreviste collegate alla ristrutturazione economica e sociale,

conformemente all'articolo 49¹ del nuovo regolamento relativo ai Fondi strutturali, al fine di contribuire allo sviluppo della coesione economica, sociale e regionale, e di stabilire preventivamente un elenco di regioni considerate sensibili al fine di aumentare l'efficacia e la rapidità dell'utilizzo di tali fondi;

16. invita la Commissione a vagliare la possibilità di istituire una "tassa etica", basata sul rispetto della dignità umana nelle condizioni di lavoro, che consenta di lottare efficacemente contro qualsiasi forma di moderna schiavitù, di lavoro minorile e di sfruttamento; tale tassa potrebbe contribuire ad alimentare un fondo di aiuto allo sviluppo e in ultima istanza consentirebbe di continuare a migliorare le condizioni di lavoro nel mondo;
17. invita la Commissione, il Gruppo ad alto livello e gli Stati membri a superare le divisioni esistenti e a studiare iniziative concrete per l'introduzione dell'indicazione del paese d'origine del prodotto e/o dell'etichetta "Made in" al fine di garantire al meglio la tracciabilità del prodotto e la piena tutela dei consumatori.

¹ COM(2004)0492, non ancora pubblicato in GU.

PROCEDURA

Titolo	Settore tessile e dell'abbigliamento dopo il 2005 - Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento
Riferimenti	2004/2265(INI)
Commissione competente per il merito	INTA
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	EMPL 13.1.2005
Cooperazione rafforzata	
Relatore per parere Nomina	José Albino Silva Peneda 16.12.2004
Esame in commissione	15.3.2005 19.4.2005
Approvazione dei suggerimenti	20.4.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 22 contrari: 0 astensioni: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Andersson, Roselyne Bachelot-Narquin, Emine Bozkurt, Milan Cabrnock, Ole Christensen, Jean Louis Cottigny, Joel Hasse Ferreira, Ilda Figueiredo, Stephen Hughes, Sepp Kusstatscher, Jean Lambert, Raymond Langendries, Bernard Lehideux, Thomas Mann, Maria Matsouka, Ria Oomen-Ruijten, Csaba Óry, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Jacek Protasiewicz, José Albino Silva Peneda, Anne Van Lancker
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Udo Bullmann, Elisabeth Schroedter, Marc Tarabella, Patrizia Toia
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	